

## MARIO GLIOZZI

1899-1977

Nato ad Ardore (Rc) il 24 marzo 1899 da Ettore e Giuseppina Zappia, Mario Gliozzi compì gli studi elementari e superiori in Calabria e nel 1917 si arruolò volontario nella prima guerra mondiale. Nel 1918-19 si iscrisse all'Università di Roma, ma si trasferì poi con la famiglia a Torino nel 1920 e qui entrò presto in contatto con il gruppo di Piero Gobetti e con quello di Giuseppe Peano, che influenzarono i suoi orientamenti culturali, politici e sociali.

Nel gennaio del 1921 fu ammesso al quarto anno del corso di studi in Ingegneria industriale presso il Politecnico di Torino, dove conseguì la laurea il 3 novembre 1922. La sua inclinazione verso l'insegnamento lo portò però ad iscriversi nel 1924 al corso di laurea in Fisica della Facoltà di Scienze MFN dell'Università, dove sostenne gli esami di Fisica superiore e di Esercizi di fisica. Nel 1925 ottenne l'abilitazione all'insegnamento di Matematica e Fisica e iniziò la sua lunga carriera di docente nei Licei di S. Demetrio Corone, Pesaro e Chieri. Dal 1934 divenne titolare della cattedra al Liceo classico Cavour di Torino, dove restò fino all'ultimo, talvolta esonerato dall'attività didattica per temporanei incarichi istituzionali.

Legato a Peano da un rapporto di stima e amicizia, Gliozzi condivise il suo interesse per la storia delle scienze matematiche e fisiche e per le lingue internazionali. Nel 1932 fu nominato segretario dell'*Accademia pro Interlingua* e iniziò a collaborare attivamente, sulle pagine di *Schola et Vita*, a promuovere la cultura scientifica redigendo brevi articoli in *latino sine flexione*. Alla morte di Peano si prodigò insieme a Cassina, Mastropaolo e Canesi nel diffondere la campagna di adesioni al *Fundo Peano pro Interlingua* e commemorò il Maestro scomparso sulla rivista *Archeion*, ricordandone così le doti didattiche e umane:

“In labore continuo illo inveni serenitate et optimismo, que diffunde circum se ad amicos et discipulos. ... Illo non habe inimicos et non cognosce rancore; ama pueros et flores et omne re pulchro. Ut professore Peano es exemplo raro: illo doce mathematica cum methodo historico praeciso et infunde in discipulo, sine ullo coactione, amore pro scientia et studio. Nos non debe – dic uno die ad uno amico – nos non debe, etiam in docendo mathematica tormenta juvenes, sed infunde in illos cum laetitia amore pro scientia, pro omne scientia, quia omnes es de aequale momento. Conversatione de Peano es quesito ab amicos, ab discipulos et ab omne homine culto. Et forsitan pro satisfac isto desiderio, atque etiam isto necessitate de suo admiratores, illo jam congrega in suo domo, in uno die de omni hebdomade, amicos et discipulos. Ut forsitan jam eveni in schola de antiquo philosophos, tum Peano loqui cum profundo sapientia et aequale diligentia de omne re: de mathematica et de litteris, de physica et de philosophia, id es, secundum suo phrase usitato, de omnibus rebus et de quibusdam aliis.”<sup>1</sup>

Negli anni '30 Gliozzi strinse amicizia anche con il filosofo Augusto Guzzo, con il quale nel 1937 pubblicò per le scuole il testo *Linee di storia del pensiero filosofico e scientifico*. Accolse pure il suo invito a collaborare nel suo istituto, tenendo per alcuni anni seminari e conferenze. Il loro mutuo scambio di idee fu riconosciuto da Guzzo nella prefazione dell'opera *La scienza* (1955), dove dichiarava di aver a lungo discusso e rivisto con lui la stesura di interi capitoli.<sup>2</sup>

Docente di grande carisma e autorevolezza, seppure severo e riservato, al punto da sembrare talvolta scontroso,<sup>3</sup> Gliozzi fu uno tra quei “pochi ma tenaci antifascisti non apertamente militanti, ma sicuramente saldi nel non lasciarsi travolgere nell'organizzazione del consenso del Regime”<sup>4</sup> e, negli anni della Resistenza, operò attivamente nei comitati

<sup>1</sup> GLIOZZI 1932e, *Giuseppe Peano*, Archeion, 14, p. 255.

<sup>2</sup> Cfr. A. GUZZO, *La scienza*, Torino, Ed. Filosofia, 1955, p. ix.

<sup>3</sup> Cfr. G. QUAZZA, *Mario Gliozzi*, L'eco della scuola nuova, Ago-Sett. 1977, p. 3; N. Bobbio, *Mario Gliozzi-Appartenne all'Italia civile*, L'eco della scuola nuova, Luglio 1977, p. 1.

<sup>4</sup> QUAZZA 1977, p. 3.

clandestini per la scuola e fu membro del Partito d'Azione nel Comitato di Liberazione Nazionale per la scuola della regione Piemonte.

Parallelamente alla carriera di insegnante, Gliozzi operò nella scuola in qualità di Provveditore agli Studi Reggente di Cuneo nel 1945, fondò e presiedette l'Unione regionale piemontese degli insegnanti - poi denominata Federazione Nazionale Insegnanti delle Scuole Medie (FNISM) - e dal 1948 al 1962 partecipò al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione. Fece inoltre parte del comitato redazionale della rivista *Scuola e Cultura* e, come presidente della FNISM, diresse per oltre vent'anni il giornale ufficiale della federazione.

La produzione scientifica di Gliozzi, pregevole per estensione e profondità, riguardò soprattutto la storia della fisica dal XVI alla prima metà del XX secolo, con cenni ad alcuni sviluppi successivi, fino ai risultati ottenuti dai premi Nobel Chen Ning Yang e Tsung Dao Lee. Le prime ricerche erano finalizzate alla divulgazione e all'insegnamento e recavano l'impronta dello stile di Peano e dei suoi collaboratori al *Formulario* e a *Schola et Vita*. La nota di Gliozzi *Precursori del sistema metrico decimale* (1932b), ad esempio, che fu presentata da Peano all'Accademia delle Scienze di Torino, mostrava i tratti distintivi tipici delle indagini storiche condotte nella sua cerchia: l'esposizione chiara e rigorosa, l'attenzione a documentare ogni affermazione con i passi testuali, tratti dalle fonti originali, l'esame critico della bibliografia secondaria, e soprattutto il gusto di rintracciare la paternità di risultati e scoperte.

Dalle notizie ricevute dalla figlia di Gliozzi, Alessandra, sappiamo che Peano regalò a suo padre l'*Histoire des mathématiques* (1758) di J.F. Montucla, in due volumi, e due opere di P.S. de Laplace, la *Théorie analytiques des Probabilités* (1814) e il *Système du monde* (1824).

Dopo la scomparsa di Peano, Mario Gliozzi proseguì con entusiasmo le sue ricerche storiografiche. Nell'agosto del 1933 fu inviato come segretario dell'A.p.I. a Varsavia, al congresso internazionale di scienze storiche, dove ebbe occasione di stringere contatti con la comunità storico-scientifica mondiale. Per l'attività svolta in questo settore ricevette presto i primi riconoscimenti internazionali e nazionali: la nomina a membro corrispondente dell'*Académie Internationale d'Histoire des Sciences* (1935) e il premio ministeriale dell'Accademia dei Lincei per le Scienze fisiche (1934-35), per il manoscritto *Storia dell'elettricità e del magnetismo dalle origini fino all'invenzione della pila*.

Negli anni '50 e '60 Gliozzi seguì a Torino le iniziative promosse dal Centro di Studi Metodologici e fu chiamato a collaborare all'importante raccolta di *Storia delle scienze*, coordinata da N. Abbagnano, per la parte di *Storia della fisica* (1962b), e all'edizione critica delle *Opere scelte di Alessandro Volta* (1967d) per la collana dei Classici della scienza Utet, diretta da L. Geymonat. Nel 1961 conseguì la libera docenza in Storia della fisica. Il suo nome figurò anche fra i collaboratori del *Dizionario biografico degli italiani* e del *Dictionary of Scientific Biography*, per i quali Gliozzi scrisse diverse pregevoli biografie, talora di autori poco noti. Fu anche apprezzato autore di compendi di alta divulgazione, fra cui si possono citare *Il concetto di massa nella storia e nell'insegnamento* (1967b), *La scoperta delle leggi della rifrazione e del principio di Fermat* (1963b) e *Riflessioni sulla storia della fisica* (1967a).

Gli ambiti nei quali Gliozzi seppe offrire, con chiarezza, profondità e rigore, eccellenti trattazioni generali riguardano soprattutto la storia della fisica classica e della fisica sperimentale. Degne di particolare nota sono le sue analisi sulla storia dell'elettricità e del magnetismo, che egli seppe delineare con profondità e acutezza dall'antichità ai primi anni dell'Ottocento, dimostrando in varie pubblicazioni di padroneggiarne non solo i testi fondamentali, ma anche le rarità bibliografiche. Fra le migliori ricerche di Gliozzi ricordiamo quelle su Giambattista Beccaria, che hanno permesso di rivalutare l'operato del fisico monregalese e il ruolo significativo da lui giocato nello sviluppo delle scienze fisiche e matematiche in Piemonte e nel resto dell'Italia. Dall'esame delle opere più ampie di Gliozzi, come la monografia in due volumi *L'elettrologia fino al Volta* (1937c), il saggio *Storia del pensiero fisico* (1950c) redatto per l'Enciclopedia delle Matematiche Elementari e i trattati di *Storia della*

*fisica* (1962b, 2006) si colgono i tratti salienti della metodologia da lui adottata nelle ricerche. Da un lato emerge il suo anelito a colmare le molte lacune presenti nella bibliografia storico-scientifica, con il proposito di completare, con la descrizione dei contributi degli italiani, le storie della scienza scritte all'estero. Dall'altro appare evidente la sua inclinazione per la ricerca dei risultati più importanti e per la definizione dei protagonisti delle scoperte o intuizioni principali, che modificarono lo sviluppo della scienza in un determinato periodo. Egli condivideva queste posizioni con altri storici italiani, a lui contemporanei, come Ettore Bortolotti, Aldo Mieli, Roberto Marcolongo, Dionisio Gambioli, Gino Loria, Giovanni Vacca, Giovanni Vailati, Ugo Cassina e Sebastiano Timpanaro.

Mario Gliozzi si spense a Torino il 9 giugno 1977. I figli Alessandra e Ferdinando hanno curato recentemente l'edizione della sua ultima fatica: la ponderosa *Storia della fisica*, rimasta manoscritta, che proseguiva quella intrapresa negli anni '60.

#### FONTI ARCHIVISTICHE

ASPoli Torino, *Registro immatricolazione Studenti, 1920-21 MA-I3. Registro Esami n. 7 1922-23-EL\_VARI*, Tesi: *Impianto termico per forza motrice 250 HP effettivi* (voto 85/100). ASU Torino: *Registro di Carriera Scolastica della Facoltà di Scienze MFN dal 1923-24 al 1924-25*, n° 41, 1-161, p. 160; BSM Torino, *Fondo Gliozzi*: lettera di C. Crosio Peano a N. Mastropaolo, U. Cassina e G. Canesi, aprile 1932 (edita in C.S. ROERO, *Giuseppe Peano matematica, cultura e società*, Cuneo, L'artistica Savigliano, 2001, p. 78-79), manoscritti, libri, estratti, fascicoli di riviste e opuscoli relativi all'A.p.I. (descritti nell'articolo di G. Gagliardi in questo volume).

#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

G. QUAZZA, *Mario Gliozzi*, *L'eco della scuola nuova*, Agosto-Settembre 1977, p. 3; N. BOBBIO, *Mario Gliozzi-Appartenne all'Italia civile*, *L'eco della scuola nuova*, Luglio 1977, p. 1; S. CAPARRINI, C.S. ROERO, *Mario Gliozzi (1899-1977) storico della scienza*, in *Due studiosi laici: Mario e Giuliano Gliozzi (in occasione dei 100 anni della Fnism)*, Torino, Unione Culturale F. Antonicelli, 2003, p. 11-22; C.S. ROERO, *Prefazione* a M. Gliozzi, *Storia della fisica*, Torino, Boringhieri, 2006, p. xv-xix.

E. Luciano, C.S. Roero